

reale efficacia del vaccino antinfluenzale usato in Italia in fase di prevenzione.

(3-04857)

LAMACCHIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 gennaio 2000, il Governo ha dichiarato lo stato d'emergenza nel territorio di alcuni comuni della costa tirrenica della Calabria, colpita da violente mareggiate nei giorni 27 e 28 dicembre 1999; il continuo ripetersi del fenomeno, anche se non controllabile, induce a pensare che siano necessarie misure più determinate —:

quali siano le iniziative intraprese o che intenda intraprendere, innanzitutto, per risolvere la situazione contingente e quali siano i progetti di lungo termine allo studio per prevenire ulteriori devastazioni del territorio calabrese. (3-04858)

MICHELINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

alla luce dei gravi disagi dalla città di Roma nel primo serio impatto con l'evento giubilare ed in vista dell'avvicinarsi di grandi manifestazioni nel corso del 2000 come intende il Ministro far fronte, d'intesa con il comune di Roma, alle difficoltà non solo organizzative ma anche di ordine pubblico e di sicurezza del cittadino che, inevitabilmente, si presenteranno.

(3-04859)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

a fronte della riduzione rilevante del prezzo del greggio e delle più favorevoli condizioni di cambio lira-dollaro, il prezzo della benzina ha avuto, da parte delle compagnie petrolifere soltanto millimetrici « ritocchi », anziché una riduzione di almeno cento lire al litro;

questa situazione scandalosa ha penalizzato e continua a penalizzare molto gravemente gli automobilisti, i trasportatori, e in generale, l'economia delle regioni padane basata sulle piccole e medie imprese —:

quali urgenti iniziative intenda assumere il Governo per condurre la potente lobby dei petrolieri a comportamenti più consapevoli e responsabili nei confronti dell'economia nazionale, la cui situazione non può tollerare comportamenti speculativi ed accaparramenti. (3-04860)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

TERESIO DELFINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'applicazione del regime Iva ordinario dal 1° gennaio 2000, non consentendo più la detrazione forfettaria attraverso la percentuale di compensazione di cui al regime speciale articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 633/72, aggraverà ulteriormente la situazione delle aziende vitivinicole;

il vino è un prodotto agricolo, tradizionalmente contemplato nella quotidiana alimentazione;

l'attuale aliquota in vigore, pari al 20 per cento, di norma applicata ai beni di consumo voluttuario, è palesemente inadeguata, tale da disincentivarne l'acquisto;

nel nostro Paese la coltivazione della vite rappresenta un elevato interesse socio-economico;

in taluni Paesi dell'Unione Europea sono applicate aliquote inferiori;

l'adozione del regime Iva ordinario, soprattutto per le cessioni dirette al privato consumatore comporta una notevole difficoltà nel recupero dell'Imposta sul valore aggiunto, versata sugli acquisti —:

se non ritenga necessaria la modifica dell'articolo 1, comma 1 del decreto-legge

n. 328 del 1997, convertito in legge 410/97, assoggettando il vino all'aliquota ridotta, pari al 10 per cento. (3-04846)

TERESIO DELFINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le modifiche introdotte dalla legge finanziaria 2000 circa il regime I.v.a. da applicare alle imprese con volume di affari superiore a quaranta milioni di lire possono essere gravi difficoltà all'interno del settore agricolo;

il provvedimento approvato nella legge finanziaria 2000 introduce effetti distorsivi e sperequativi per le imprese agricole all'interno dei singoli comparti;

il regime « misto » derivante dall'applicazione della norma approvata comporterà un aggravio degli adempimenti burocratici a carico delle imprese agricole;

la formulazione approvata crea effetti distorsivi alla libera contrattazione del mercato;

è confermata la disponibilità della componente agricola alla necessaria concertazione con il Governo su un argomento di portata così rilevante —:

se non ritenga opportuno in relazione alle difficoltà applicative che risulterebbero totalmente contrastanti con l'esigenza di semplificare la politica fiscale agricola, rivedere la posizione assunta prorogando in misura generalizzata l'attuale regime speciale;

se non valuti questo provvedimento di proroga indispensabile per dare certezza a tutti gli imprenditori coinvolti, evitando discriminazioni e complicazioni che penalizzano l'intero comparto agricolo. (3-04847)

GRAMAZIO e CARLESÌ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

mercoledì 7 luglio 1999 si è svolta sotto la Galleria Colonna una manifesta-

zione di protesta organizzata e promossa dal comitato di redazione del quotidiano *Il Tempo* diretto dalle giornaliste Cinzia Prallici ed Alessandra Baldoni;

una commissione, in rappresentanza dei 43 giornalisti licenziati dall'azienda che fa parte del gruppo dell'editore Domenico Bonifaci, assieme al presidente della Federazione nazionale stampa italiana Lorenzo Del Boca, è stata ricevuta a Palazzo Chigi dal capo della segreteria del Sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Marco Minniti, al quale hanno esposto a nome del comitato di redazione del quotidiano *Il Tempo* e della Fnsi, la grave situazione dello storico quotidiano romano, che con il licenziamento di 43 giornalisti si trova oggi in una precaria situazione editoriale;

è giacente presso il pretore del lavoro di Roma un ricorso di quanti hanno perso il posto di lavoro che attende ancora definizione; il comitato di redazione del giornale *Il Tempo* ha fatto sapere di essere disponibile a sedersi ad un tavolo delle trattative sotto l'egida della Presidenza del Consiglio dei Ministri, purché sia fatta chiarezza definitiva sugli assetti societari del giornale *Il Tempo* —:

quali iniziative intenda prendere a garanzia della trasparenza, della occupazione e della pluralità di informazione che è stata violata un anno fa dall'editore che ha presentato un piano di ristrutturazione che prevede la cassa integrazione fissa fino all'aprile del 2000 per 32 giornalisti sottoposti all'applicazione dell'articolo 1 e il licenziamento in tronco per 11 a *part-time*;

quali iniziative intenda assumere per fare chiarezza sui livelli occupazionali. (3-04848)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori del quotidiano romano *Il Tempo* sono scesi in agitazione permanente

denunciando il pesante attacco ai lavoratori (poligrafici e giornalisti) perpetrato da parte della proprietà del quotidiano che ha contravvenuto ad ogni tipo di accordo;

ben 70 dipendenti, tra poligrafici e giornalisti, sono in cassa integrazione con grave danno e pericolo anche per la sopravvivenza dell'antica e storica testata romana —:

quali iniziative intenda porre in essere il Governo per salvaguardare il posto di lavoro dei 79 dipendenti del quotidiano (poligrafici e giornalisti) in procinto di essere licenziati;

se non si ritenga, altresì, necessario intervenire per garantire la sopravvivenza della storica testata romana che insieme con gli altri giornali della capitale svolge l'indispensabile ruolo dell'informazione nel segno della pluralità delle idee e dei contenuti. (3-04849)

GRAMAZIO e CARLESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

oggi si è svolta a Roma, in piazza Colonna, presso il salone di rappresentanza del quotidiano *Il Tempo*, una manifestazione promossa dalle organizzazioni sindacali di categoria a sostegno della vertenza dei poligrafici del quotidiano romano, 79 dei quali sono nella lista per il licenziamento;

l'assemblea unitaria ha proclamato una serie di scioperi a sostegno delle maestranze del quotidiano della Capitale, che da giorni non è in edicola, contro un editore che seguita a dimostrare durezza nei confronti di quanti chiedono di risolvere il problema dell'occupazione con un tavolo di trattative aperto anche alle organizzazioni sindacali in difesa dell'occupazione —:

quali iniziative intenda adottare in difesa degli accordi sottoscritti e non mantenuti dall'editore de *Il Tempo* considerando, tra l'altro, che l'assenza nelle edicole del centro Italia della tradizionale

testata romana colpisce anche, ed ulteriormente, il pluralismo dell'informazione;

se il Governo, infine, non intenda farsi carico di promuovere un tavolo triangolare nel quale chiedere all'editore il rispetto degli accordi sindacali e dei contratti di lavoro stipulati dalle categorie dei giornalisti e dei poligrafici. (3-04850)

ARACU. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni l'editore del giornale *Il Tempo* di Roma ha presentato un piano di ristrutturazione del giornale al centro di forti polemiche e preoccupazioni fra i giornalisti e dipendenti della prestigiosa testata;

il disegno prevede un forte ridimensionamento sul territorio abruzzese, ma anche delle regioni limitrofe, della presenza del giornale attraverso un taglio a numerose redazioni (dieci su dodici) presenti nelle regioni Abruzzo, Lazio e Molise con conseguente ridimensionamento dei livelli occupazionali dei giornalisti (cinquantasette su centododici);

il disegno che si vuole perpetrare contro questo storico ed autorevole quotidiano non può passare sotto silenzio e tra l'indifferenza del Governo —:

quali utili e concrete iniziative abbiano svolto fino ad oggi nei confronti dell'editore del quotidiano *Il Tempo* per scongiurare la chiusura delle redazioni abruzzesi, molisane e laziali;

se non si ritenga da parte del Governo procedere alla convocazione della proprietà del giornale per avviare un utile e costruttivo confronto sul problema. (3-04851)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la recentissima catastrofe ecologica provocata in prossimità delle coste della

Bretagna dal greggio fuoruscito dalla petroliera « Erika », spezzatasi in due tronconi nell'Atlantico, ha destato numerose perplessità in ordine alle cause del disastro;

le riferite perplessità riguardano, appunto, le cause tecniche che hanno provocato il sinistro, atteso che a molti è apparso anomalo che una petroliera lunga centottanta metri possa letteralmente spezzarsi in due senza aver subito collisione;

gli ultimi controlli tecnici sulla petroliera affondata pare siano stati eseguiti nel mese di maggio a Porto Torres e nel mese di novembre ad Augusta, tanto che la commissione europea ha chiesto spiegazioni e dati al registro navale italiano;

i controlli non hanno messo in evidenza alcuna anomalia e sono stati eseguiti secondo *standard* definiti sulla base di normative internazionali e nazionali;

appare evidente la necessità di ridisegnare le procedure di controllo in ragione degli effetti apocalittici che incidenti del genere riverberano sull'ambiente, generando danni spaventosi quasi sempre non traducibili in termini risarcitori, ed appare ancor più importante valutare se non sia il caso, da parte di organismi internazionali, di avviare una sorta di « rottamazione » di quelle petroliere vetuste che solcano i mari senza più garantire affidabilità e sicurezza —:

se, alla luce del ripetersi preoccupante degli incidenti che coinvolgono le petroliere battenti le rotte di tutti gli Oceani, non debbano essere urgentemente rivisti i protocolli internazionali e le normative nazionali al fine di prevenire, nei limiti del possibile, disastri ecologici simili a quello provocato dalla petroliera « Erika », e, in ogni caso, se il Governo italiano non ritenga di dovere farsi promotore, nelle competenti sedi internazionali, di un progetto mondiale di « rottamazione » di tutte le petroliere che, per caratteristiche costruttive obsolete, non

sono in grado di rispondere a criteri rigorosi di affidabilità e di sicurezza.

(3-04861)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il signor Ivo Bettin, nato a Padova il 21 maggio 1958 e residente in Occhieppo Inferiore (Biella) Via Crosa n. 1 ha conseguito, nel corso del 1989, il diploma di abilitazione professionale di geometra presso l'Istituto tecnico statale « Camillo Cavour » di Vercelli;

alcuni giorni dopo l'esame al signor Ivo Bettin è stato rilasciato, come d'uso, il cosiddetto « certificato sostitutivo » in attesa dell'avvio del diploma vero e proprio;

un anno dopo arriva finalmente il diploma ed il signor Ivo Bettin scopre di avere malauguratamente smarrito il « certificato sostitutivo »;

il signor Ivo Bettin provvede ad inoltrare denuncia di smarrimento del « certificato sostitutivo » ai Carabinieri di Biella in data 9 luglio 1990;

il signor Ivo Bettin cerca di entrare in possesso, com'è suo diritto, del diploma di abilitazione professionale di Geometra, ma a questo punto entra in conflitto con il formalismo giuridico della onnipotente burocrazia, secondo cui in effetti non è previsto lo smarrimento del « certificato sostitutivo », in assenza del quale, peraltro, non è possibile avere la consegna del diploma;

il signor Ivo Bettin ebbe a segnalare il suo caso « kafkiano » all'onorevole Wilmer Ronzani il quale provvide ad inoltrare interrogazione a risposta scritta al Ministro della pubblica istruzione (n. 4-09033) che ricevette risposta in data 22 aprile 1993;

la risposta del Ministro Rosa Russo Jervolino, dopo aver manifestato comprensione per il caso di specie, si limita a segnalare la volontà del ministero di abo-

lire i certificati provvisori, senza con ciò minimamente rispondere al quesito vero, consistente nelle modalità con le quali il signor Ivo Bettin può finalmente entrare nel possesso del diploma che gli compete per avere egli superato gli esami;

appare inimmaginabile che un cittadino debba, a distanza di oltre 10 anni, trovarsi nelle condizioni di non poter disporre del diploma che ha regolarmente conseguito e che non ha mai avuto solo perché ha smarrito il certificato sostitutivo -:

come dovrà fare il signor Ivo Bettin per entrare in possesso del diploma di abilitazione professionale di geometra che, senza dubbio alcuno, gli compete e che gli è precluso per l'invincibile potenza di una burocrazia bizantina e senza cervello;

quali iniziative abbia assunto il ministero per ovviare legislativamente al lamentato inconveniente in considerazione del fatto che il caso gli è stato sottoposto sette anni or sono. (3-04862)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

il prezzo del gasolio per autotrazione corrente nel territorio nazionale è di 294 lire al litro in più rispetto alla media internazionale;

il differenziale non può essere certo imputato ai recenti ripetuti incrementi disposti dalle compagnie petrolifere a seguito delle oscillazioni in aumento del prezzo del greggio;

le conseguenze di tale insopportabile sproporzione di prezzo, sia in termini di tasso di inflazione che in termini di competitività delle nostre aziende, sono intuitive;

appare necessaria ed indifferibile un'approfondita verifica sul differenziale del prezzo corrisposto in Italia con il prezzo medio corrisposto nei Paesi comunitari -:

quali siano le componenti ritoccabili del prezzo del gasolio per autotrazione per un tentativo di allineamento con il prezzo medio europeo e quali intendimenti abbia in animo il Governo circa tale problema, considerati gli effetti penalizzati che tale differenziale di 294 lire al litro riverbera sul sistema italiano del trasporto su gomma e, in ultima analisi, sul prezzo delle merci trasportate. (3-04863)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro per la solidarietà sociale.* - Per sapere - premesso che:

il Governo, con il decreto legislativo 18 giugno 1998 n. 237, ha previsto l'avvio di interventi volti a perseguire l'integrazione sociale e l'autonomia economica delle famiglie impossibilitate a provvedere al mantenimento dei propri figli;

il decreto legislativo costituiva momento significativo ed importante in ordine alle politiche sociali del Governo;

appare importante valutare quali siano stati, in concreto, i risultati prodotti dal decreto legislativo n. 237 del 1998 -:

quali concrete applicazioni abbia avuto il decreto legislativo 18 giugno 1998 n. 237. (3-04864)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

grande risalto è stato dato dalla stampa nazionale ed internazionale alle notizie secondo cui ben ventidue atleti italiani, fra l'altro vincitori di medaglie in alcune discipline olimpioniche come lo sci di fondo, il ciclismo e l'atletica, avrebbero fatto uso della sostanza « eritropoietina », ormone che stimola la produzione dei globuli rossi e che non risulta rintracciabile nei controlli antidoping;

i dati sarebbero trapelati dall'inchiesta condotta dal pubblico ministero di Ferrara dottor Pierguido Soprani;

i nomi di alcuni atleti risultano addirittura pubblicati in una lista edita da *Repubblica*, anche se i diretti interessati smentiscono la circostanza;

al di là delle iniziative del Coni - che si accinge ad ascoltare i pubblici ministeri di Bologna e di Ferrara, è evidente che il ministero deve porsi il problema della tutela del buon nome del nostro Paese nell'ambito sportivo, attesa la dimensione internazionale delle gare agonistiche -:

quali urgenti iniziative siano allo studio e siano già state assunte per recuperare dignità e credibilità alle prestazioni sportive di atleti che rappresentano l'Italia e, soprattutto, per evitare che lo sport di base, per inevitabile emulazione, subisca la tentazione di pratiche non soltanto alteratrici delle reali e naturali capacità degli atleti ma soprattutto violatrici della filosofia che deve presiedere alla pratica delle varie discipline sportive. (3-04865)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

i dati Istat hanno confermato che la grande industria ha perso 28 mila posti di lavoro rispetto al settembre 1998;

il Sottosegretario di Stato al lavoro Raffaele Morese ha ritenuto di attenuare i timori derivanti dal dato occupazionale sottolineando che in realtà la piccola e media impresa ha assorbito in un anno 256 mila posti di lavoro;

senza entrare, per ora, nel merito della veridicità di tale ultimo dato, e dunque attribuendogli carattere di credibilità, la linea tendenziale dimostra - ove ancora ve ne fosse bisogno - che la grande impresa sembra non riuscire a reggere il ruolo (che, invero, forse non ha mai avuto) di elemento trainante dell'economia nazionale, ruolo che, al contrario, appare saldamente in mano al dinamismo eccezionale della piccola e media impresa;

il dato appare ancor più significativo in considerazione del fatto che la politica di sostegno adottata dai governi Prodi e D'Alema ha avuto, come principale beneficiaria, proprio la grande industria -:

quale « lettura » prospettica venga data dal Governo ai dati pubblicati dall'Istat e se non si ritenga di accentuare l'attenzione della politica industriale nei confronti della piccola e media industria che, con le proprie forze, sembra reggere le sfide mondiali con maggiore disinvoltura rispetto ad una grande industria che sempre più palesa la tendenza alla ricerca di supporti assistenzialistici. (3-04866)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

la cosiddetta Kfor presente in Kosovo ha già ampiamente dimostrato, in questi mesi, di non essere in grado di garantire l'ordine pubblico, consentendo il genocidio dei serbi e dei *rom* ad opera dei terroristi dell'Uck, il cui disarmo ha costituito una plateale sceneggiata cui nessuno ha mai creduto, tanto cospicui sono gli arsenali rimasti nelle mani (ed usati) dai separatisti;

la Kfor svolge la propria missione in un clima assolutamente fallimentare e dunque senza neppure eccessiva convinzione;

da ultimo i giornali internazionali hanno dato notizia della scomparsa di una quarantina di ragazzi e ragazze che sarebbero finite sotto il controllo della mafia nord-albanese che, a sua volta, li avrebbe avviati sulle « piazze » europee alla prostituzione;

secondo l'agenzia britannica « Reuter », fra l'altro, Italia e Germania sarebbero i Paesi destinatari di questo vergognoso mercato di carne umana -:

se le notizie diffuse dalla stampa internazionale a proposito della sparizione di molti giovani poi avviati alla prostituzione nei paesi europei risultino fondate e

se le truppe italiane siano attrezzate per la prevenzione e la repressione di questo tipo particolare di reato, atteso che le autorità legittime di polizia, legate alla Serbia, sono state di fatto estromesse da ogni possibilità operativa di intervento. (3-04867)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

la trasmissione televisiva *Report*, andata in onda su Rai 3 il giorno 16 dicembre 1999 ha affrontato il tema delle condizioni ambientali in cui i nostri militari operano in Kosovo;

la trasmissione citata ha dato notizia e conferma della morte di migliaia di iracheni a seguito della esplosione di ordigni contenenti l'uranio impoverito;

sono stati intervistati militari inglesi che, a conferma di quanto sopra ricordato, ricevono precise istruzioni sulle modalità di comportamento necessarie ad evitare le conseguenze delle micidiali polveri che si liberano a seguito dell'esplosione di questo particolare tipo di bombe;

una cittadina italiana di nome Vacca, ha denunciato la morte del figliolo, militare operante in Kosovo, per leucemia;

il giovane, coinvolto nell'esplosione di un ordigno americano, avrebbe denunciato sintomi di una patologia successivamente diagnosticata come leucemia;

si è addirittura fatto cenno all'allestimento di un « lazzeretto » nel quale sarebbero ricoverati una settantina di militari italiani, già impegnati in Jugoslavia, che denuncerebbero sintomatologie non dissimili da quelle accusate dal giovane deceduto;

si è altresì fatto cenno alla possibile istituzione di una speciale commissione che dovrebbe indagare sulla reale tossicità degli armamenti contenenti uranio impoverito -;

se quanto denunciato da « Rai 3 » con la trasmissione *Report* andata in onda gio-

vedì 16 dicembre 1999 sia rispondente a verità e se, comunque, il ministero della difesa, di concerto con il ministero della sanità, sia in grado di assicurare gli italiani senza ombra di possibili dubbi circa l'assenza di condizioni di nocività e di tossicità nei territori che hanno ricevuto dai bombardieri americani il « regalo » delle bombe contenenti uranio impoverito. (3-04868)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

in una recentissima intervista concessa al quotidiano *Repubblica* il Garante della *privacy*, Stefano Rodotà, ha ricordato come gli Stati Uniti d'America, grazie ad una legislazione che permette allo Stato (ma anche alle imprese ed ai privati) di entrare in possesso dei dati personali di qualunque cittadino, sono in grado di ottenere preziose informazioni personali su qualsiasi abitante del pianeta;

Stefano Rodotà, in particolare, ha dichiarato: « Ci sono agenzie negli Stati Uniti che vendono notizie riservate sui cittadini al prezzo di duecento lire l'una, e la vendita è aperta a chiunque; ciò vuol dire che, visto che ogni giorno milioni di dati personali varcano l'oceano, negli Usa si possono ottenere anche informazioni sui cittadini europei nonostante la legge comunitaria lo vieti »;

il Garante della *privacy* ha ipotizzato che, in assenza di regole precise, alcuni paesi possano trasformarsi in « paradisi di dati » non dissimili dagli attuali paradisi fiscali;

l'Unione Europea ha già formalizzato due risoluzioni per sollecitare gli Stati Uniti d'America a rinvenire norme certe e regole comuni, senza sortire effetto alcuno;

al contrario gli Stati Uniti d'America hanno messo a punto una vera e propria rete di sorveglianza elettronica, realiz-

zando il progetto « Echelon », pensato alla fine degli anni ottanta per dominare il flusso mondiale di informazioni;

i giornalisti inglesi Duncan Campbell e Nicky Hager, separatamente, hanno svolto due inchieste sul sofisticatissimo sistema di sorveglianza nordamericano individuando tre livelli fondamentali che costituiscono la filosofia complessiva del progetto « Echelon »: a) il controllo delle immagini provenienti dai satelliti; b) l'intercettazione delle comunicazioni satellitari; c) il controllo sui flussi dei dati telematici;

il sistema è affidato alla National security agency, dipendente dal Dipartimento di Stato, ove lavorano ben diecimila persone e coinvolge i paesi ritenuti più « affidabili »: Canada, Australia, Nuova Zelanda, Inghilterra;

al di là dei comprensibili scopi derivanti dalle esigenze di sicurezza militare, il Pentagono è nelle condizioni di controllare tutte le *e-mail* o i *fax* che viaggiano in rete, via cavo o con qualunque altra modalità tecnica dove sia presente una parola-chiave che gli Stati Uniti d'America ritengono potenzialmente interessante;

sono state organizzate e predisposte anche « aree-chiave » che ancor più qualificano la selezione delle informazioni;

l'applicazione del sistema allo spionaggio commerciale ed industriale è particolarmente pericolosa, soprattutto in ragione del fatto che i paesi europei, a seguito dell'osservanza di precise regole di comportamento, non sono in grado di opporre un sistema antagonista, riservando dunque agli Stati Uniti d'America vantaggi immensi ed incompatibili con i principi della libera concorrenza applicati al sistema delle imprese;

appare evidente la necessità di coinvolgere gli Stati Uniti d'America in un meccanismo di controllo reciproco affinché la concorrenza mondiale avvenga nel rispetto dei principi della riservatezza dei dati e delle informazioni ed appare ancor più evidente la necessità di richia-

mare l'Inghilterra al rispetto di norme e di regole in assenza delle quali proprio il sistema produttivo e commerciale dell'Unione europea — di cui la Gran Bretagna è parte integrante — rischia di subire danni incalcolabili —:

se sia noto al Governo italiano il sistema « Echelon » messo in atto dagli Stati Uniti d'America;

se siano confermate le possibili applicazioni del sistema « Echelon » allo spionaggio commerciale ed industriale;

se non si ritenga indispensabile attivare procedure per indurre gli Stati Uniti d'America alla sottoscrizione di regole precise per il rispetto della segretezza e/o riservatezza dei dati rilevabili dal controllo dei flussi;

non si ritenga necessario richiedere quanto meno all'Inghilterra una posizione di assoluta chiarezza in ordine alla sua collaborazione con gli Stati Uniti d'America al progetto « Echelon », atteso l'evidente « conflitto di interessi »;

se il Garante della *privacy* abbia informato il Governo circa i rischi derivanti dal selvaggio controllo mondiale da parte degli Stati Uniti d'America e quali contromisure siano state sin qui assunte per limitare i possibili danni al nostro apparato industriale. (3-04869)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

quattro settimane or sono il Dottor Umberto Agnelli, parlando alla stampa estera, ha ammesso, dando corpo ad indiscrezioni già da qualche tempo trapelate, che la famiglia Agnelli non è aliena dall'idea di sacrificare il settore auto sull'altare di una solida alleanza internazionale;

l'affermazione sembra confermare l'intendimento della famiglia Agnelli di dismettere un settore forse considerato « ma-

turo » per investire nei settori ove sono più forti le previsioni e le prospettive di redditività;

sembra non casuale la circostanza che ha visto, in data 22 dicembre 1999, l'Ifil annunciare il proprio ingresso nell'Umts, e cioè nei telefoni portatili di terza generazione;

secondo fonti bene informate, la clamorosa dismissione del settore auto da parte della famiglia Agnelli potrebbe essere conclusa e formalizzata entro i primi tre mesi dell'anno 2000;

un'ipotesi di tal fatta creerebbe una serie di forti interrogativi e di fondate preoccupazioni circa le prospettive di sviluppo e circa il futuro occupazionale dell'area piemontese e di molte altre aree nazionali in cui sono allocati insediamenti produttivi Fiat -:

se siano da ritenersi fondate o quanto meno credibili le voci sempre più ricorrenti (ed ormai riprese anche da organi di informazioni: cfr. *Il Foglio* di venerdì 24 dicembre 1999 pagina 1) secondo cui la famiglia Agnelli si appresterebbe a dismettere il settore auto e, in caso affermativo, e fermo restando la libertà degli azionisti di cedere i pacchetti azionari, se il Governo non ritenga, attesa la portata rivoluzionaria dell'ipotesi, di assumere iniziative atte a scongiurare i possibili effetti sull'area piemontese e sulle altre aree nazionali segnate dalla presenza degli insediamenti produttivi della Fiat Auto, in considerazione del fatto che i potenziali acquirenti potrebbero delocalizzare la produzione secondo uno schema ormai consolidato particolarmente nel settore automobilistico.

(3-04870)

**VOLONTÈ.** - *Al Ministro delle finanze.*  
- Per sapere - premesso che:

nel pomeriggio di venerdì 7 gennaio 2000 il signor Loris Cardinali si è recato presso l'agenzia di scommesse di via Brunelleschi a Milano dove ha effettuato due giocate, pari ad un importo di lire 156.000,

valevoli per la corsa Tris che si sarebbe disputata nella stessa giornata presso l'ippodromo Montebello di Trieste;

una delle combinazioni giocate dal signor Cardinali è risultata vincente di una quota pari a lire 481.500;

nonostante la modesta somma vinta, il giocatore milanese, però, non ha potuto riscuotere la vincita a causa di « problemi tecnici interni », secondo quanto affermato dall'impiegato dello sportello dell'agenzia;

il signor Cardinali è stato, in seguito, invitato dal direttore dell'agenzia di via Brunelleschi, signor Conti, a rivolgersi allo Snai, sindacato nazionale agenzie ippiche, per la soluzione del suo problema, non ottenendo però, anche in questo caso, risposte esaustive e soprattutto la quota vinta nel concorso Tris del 7 gennaio 2000;

giovedì prossimo scadrà il termine per la riscossione di quelle 481.500 lire che avrebbero dovuto rappresentare per lo « sfortunato » giocatore il regalo-*bis* della Befana -:

se non ritenga di intervenire presso il concessionario Sara Bet al fine di ottenere chiarimenti su una vicenda che ha del grottesco e per consentire al signor Cardinali di entrare in possesso della sua legittima vincita;

per quali motivi gli addetti dell'agenzia milanese abbiano invitato il Cardinali a rivolgersi allo Snai e non al concessionario della raccolta della scommessa Tris;

se non ritenga che tali episodi, unitamente ad altri disguidi registratisi in questi giorni, contribuiscano ad allontanare i giocatori da un gioco che nel passato ha garantito al settore ippico risorse vitali per la sua sopravvivenza. (3-04871)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

in occasione della trasmissione televisiva « Al posto tuo » andata in onda su Rai Due in data 4 dicembre 1999 alle ore

15 e condotta dalla giornalista Alda D'Eusanio, è stato intervistato Claudio Morsanutto, maresciallo dei vigili di Lignano Sabbiadoro;

Claudio Morsanutto ha affermato di avere denunciato con una relazione al sindaco di Lignano Sabbiadoro il proprio comandante ed altri colleghi per asseriti casi di abuso e di irregolarità di servizio;

a seguito di tale iniziativa, il Morsanutto avrebbe subito, a titolo ritorsivo, una serie di procedimenti disciplinari del tutto pretestuosi, sarebbe stato costretto a svolgere mansioni inferiori ed anzi sarebbe stato collocato in ferie forzate subito dopo la partecipazione alla trasmissione televisiva;

le affermazioni di Claudio Morsanutto, se confermate ed accertate, sono di una gravità inaudita e certamente appare necessario procedere ad accurata indagine -:

se i fatti, così come esposti da Claudio Morsanutto, trovino riscontro nella realtà e se i procedimenti ritorsivi subiti siano da porsi in rapporto con le denunce pubbliche nei confronti del comandante dei Vigili Urbani di Lignano Sabbiadoro e di altri colleghi e, da ultimo, in caso di effettivo accertamento dei fatti così come descritti da Claudio Morsanutto, quali iniziative intenda assumere per garantire il rispetto della legge e della serenità di un lavoratore letteralmente perseguitato. (3-04872)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

in occasione della trasmissione televisiva « Al posto tuo » andata in onda su Rai Due in data 4 dicembre 1999 alle ore 15 e condotta dalla giornalista Alda D'Eusanio, è stato intervistato Daniele Scarpa, campione olimpionico di canoa alla Olimpiadi di Atlanta;

Daniele Scarpa ha dichiarato di essere stato radiato per due volte dal CONI per avere denunciato l'uso di sostanze dopanti in alcune discipline sportive;

quale ulteriore conseguenza di tale sua pubblica denuncia, Daniele Scarpa, lavoratore della Polizia di Stato, ha dichiarato di essere stato sottoposto a quattro procedimenti disciplinari e di essere stato sospeso dal servizio per venti mesi;

le affermazioni di Daniele Scarpa, se confermate ed accertate, sono di una gravità inaudita e certamente appare necessario procedere ad accurata indagine -:

se i fatti, così come esposti da Daniele Scarpa, trovino riscontro nella realtà e se i procedimenti subiti siano da porsi in rapporto con le denunce pubbliche circa l'uso di sostanze dopanti da parte di atleti;

in caso di effettivo accertamento della verità delle affermazioni rese in televisione da Daniele Scarpa, quali urgenti provvedimenti intenda assumere nei confronti di coloro che, in tale ipotesi, avrebbero ordito un vero e proprio complotto nei confronti dell'olimpionico. (3-04873)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

grande preoccupazione sociale sta suscitando, a Racconigi, la sorte di 185 dipendenti della « Mawel », già « Gft-Confezioni Matelica »;

l'operazione con la quale la Mawel a suo tempo aveva rilevato l'azienda tessile conosciuta come Gft aveva suscitato qualche perplessità soprattutto in ragione del fatto che la società acquirente operava in settori produttivi diversi e certamente distanti dal tessile;

i preannunciati e promessi lavori di ristrutturazione dell'immobile non sono mai neppure iniziati ed anzi pare accertato che addirittura non sia neppure stata ritirata, presso il comune di Racconigi, la concessione e/o licenza edilizia;

le lavoratrici hanno ricevuto con grande ritardo l'anticipo dei primi tre mesi

della cassa integrazione, ma non hanno mai visto né il saldo del primo trimestre né l'acconto dei mesi successivi;

i primi sei mesi di cassa integrazione sono scaduti nel febbraio 1999 e sono stati rinnovati, ed alla scadenza dell'agosto 1999 avrebbe dovuto intervenire nuova proroga, di cui però nessuno pare essere informato;

numerosi incontri, sia formali che informali, sono risultati vani ed anzi ultimamente la stampa ha dato notizia di un misterioso trasferimento della sede legale della Mawel e del trasferimento della proprietà in capo ad un gruppo tedesco sconosciuto;

è evidente, ferma l'autonomia negoziale delle parti private, che la sorte di 185 lavoratrici assume una rilevanza sociale ed economica particolarissima, sicché appare necessario un pronto e deciso intervento del Ministro del lavoro e della previdenza sociale quanto meno per chiarire in via definitiva gli intendimenti del datore di lavoro e dunque per togliere dall'angoscia e dall'incertezza un numero enorme di lavoratrici che, in ragione dell'età media, fra l'altro avrebbero seri problemi a trovare occupazione alternativa -:

quali prospettive siano riservate alle lavoratrici della Mawel, in ragione delle informazioni assunte direttamente o indirettamente dal ministero medesimo, e quali urgenti iniziative intenda assumere per salvaguardare l'occupazione femminile al fine di prevenire gravissimi contraccolpi economici e sociali nell'area di Racconigi.  
(3-04874)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

grande preoccupazione e tensione paiono regnare all'interno del carcere di Asti-Quarto a seguito dello stato di agitazione promosso dal personale di sorveglianza;

i giornali hanno diffuso il contenuto di un comunicato dei sindacati confederali

che denuncia testualmente: « L'attuale capienza di 320 detenuti non può e non deve passare inosservata in quanto la soglia di tollerabilità prevista per la stessa amministrazione penitenziaria è ormai collassata dal sovraffollamento della popolazione carceraria, divenuta insostenibile sia per la capacità delle infrastrutture dell'istituto (costruito per contenere la metà degli attuali detenuti) sia per l'arcinota mancanza di risorse umane »;

come se non bastasse il personale di sorveglianza sottolinea come fra la popolazione detenuta vi siano almeno una cinquantina di persone classificate « altamente pericolose », e come tali obbligatoriamente sottoposte a trattamento penitenziario particolare;

tale situazione, purtroppo consolidata nel tempo, non è mai stata presa in seria considerazione dal ministero interrogato e segnatamente dagli organi preposti a valutare le condizioni di efficienza dei singoli istituti -:

se ritenga fondate le forti lamentele e le accurate denunce provenienti dai sindacati confederali del personale di sorveglianza del carcere di Asti-Quarto e, in caso affermativo, quali urgentissimi provvedimenti intenda assumere al fine di ricondurre la casa penitenziaria ad una popolazione compatibile con le strutture e con le risorse umane destinate alla sorveglianza.  
(3-04875)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il giornale tedesco *Berliner Zeitung* ha in questi giorni denunciato il forte intervento degli Stati Uniti d'America per contrastare la candidatura del tedesco Caio Koch-Weser alla carica di Presidente del Fondo Monetario Internazionale;

l'attuale sottosegretario alle finanze del governo tedesco era stato indicato dal Cancelliere Schroeder quale candidato

della Germania e voci autorevoli confermano che non vi sarebbe il gradimento da parte degli Stati Uniti d'America;

il candidato che dovrà rimpiazzare il presidente dimissionario Michel Camdessus dovrebbe rappresentare l'espressione di una politica europea unitaria, anche al fine di riequilibrare, all'interno del Fondo monetario internazionale, il potere pressoché assoluto degli Stati Uniti d'America;

soltanto un candidato europeo può riassumere forza e prestigio tali da consentire una guida più equilibrata del Fondo monetario internazionale -:

se le attività diplomatiche ufficiali ed officiose finalizzate a trovare il candidato per la guida del Fondo monetario internazionale vedano presente anche il nostro Paese e, in caso affermativo, quali iniziative siano state assunte per rinvenire una candidatura che costituisca espressione equilibrata dei paesi dell'Unione europea in ragione di elaborare una politica del Fondo monetario internazionale con maggiore autonomia rispetto alla politica degli Stati Uniti d'America, e comunque se il Governo ritenga di dover sostenere, fra le varie ipotesi di candidatura, anche quella dell'attuale direttore generale del Tesoro dottor Mario Draghi. (3-04876)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

i dati ufficialmente comunicati dal governo irakeno in relazione al numero dei *raids* compiuti dall'aviazione americana ed inglese sul territorio della Repubblica di Irak a partire dal 17 dicembre 1998 sino ad oggi indicano in 16.848 le incursioni aeree finalizzate ai bombardamenti;

complessivamente, dacché è iniziata la guerra del Golfo (anno 1991), sono state sganciate sul territorio irakeno oltre 135 mila tonnellate di bombe e proiettili di vario tipo mentre è stata riversata l'impressionante quantità di quattrocento tonnellate di uranio impoverito;

secondo Padre Jean Marie Benjamin, autore del libro « L'Irak, l'apocalisse », vi sono decine di migliaia di contaminati fra gli stessi veterani dell'esercito americano, la cui invalidità permanente non viene riconosciuta dal governo statunitense;

il quotidiano *l'Avvenire* di giovedì 16 dicembre 1999 ha dato enorme risalto a tale problematica, dedicando ampio spazio all'intervista resa dal professor Siegwart Horst Gunther di Sankt Peter Ording (Amburgo), specialista in malattie infettive tropicali e presidente dell'associazione « Croce Gialla » che ha organizzato numerose missioni in Iraq, secondo cui soprattutto nell'area meridionale dell'Iraq (zona di Basora) si registra un numero impressionante di deformità, aborti e cancri;

appare francamente incredibile che il mondo possa assistere ad un genocidio scientifico e tecnologico di tale portata senza che alcuno possa porvi termine;

il Governo italiano ha certamente svolto un'azione lodevole al fine di revocare l'embargo e di eliminare le illegittime *no fly zone*, ma la nostra strategia appare del tutto insufficiente ad indurre i governi alleati americano ed inglese a desistere da azioni criminali ed in palese violazione di ogni norma di diritto internazionale -:

alla luce dei dati resi noti dalle autorità governative irakene, quali urgenti ed indifferibili iniziative intenda assumere, con gli alleati europei, per indurre i governi americano ed inglese a desistere dalla politica di sconsiderato ed indiscriminato bombardamento sul territorio irakeno nonché da un embargo fallimentare nei risultati e criminali negli effetti prodotti sul popolo irakeno e se risultino veritieri i dati diffusi da Padre Jean Marie Benjamin nonché dalle associazioni « Ponte per Bagdad », « Comitato Golfo » e « Croce Gialla ». (3-04877)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro per la solidarietà sociale.* - Per sapere - premesso che:

nel 1997 il Governo ha istituito, presso il Dipartimento per gli affari sociali,

una Commissione nazionale per il coordinamento degli interventi in materia di maltrattamenti, abuso e sfruttamento sessuale di minori per la prevenzione di tutte le forme di violenza e di abuso sull'infanzia e sull'adolescenza;

decorsi due anni, è certamente possibile valutare il lavoro svolto dalla Commissione -:

quante volte e con quale cadenza si sia riunita la commissione;

quali atti e documenti abbia prodotto;

in che cosa si sia concretata la prevenzione studiata ed attuata dalla commissione. (3-04878)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro per la solidarietà sociale.* - Per sapere - premesso che:

il Governo, con decreto ministeriale 19 ottobre 1998, n. 423, ha proposto un concorso sui diritti dei fanciulli rivolto a bambini e ragazzi di tutte le scuole italiane;

è certamente interessante valutare e conoscere la rispondenza che l'iniziativa ha registrato nelle scuole italiane -:

che esito abbia avuto il concorso di cui al decreto ministeriale n. 423 del 1998 e, in particolare, quante scuole e quanti bambini e ragazzi sia riuscito a coinvolgere. (3-04879)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro per la solidarietà sociale.* - Per sapere - premesso che:

il Governo ha presentato ormai due piani di azione per l'infanzia e l'adolescenza;

detti piani esponevano un programma di lavoro condiviso tra tutti gli organi dello Stato e degli enti locali;

non è nota l'effettiva partecipazione delle municipalità all'attuazione dei piani di azione per l'infanzia e l'adolescenza;

non pare neppure agevole individuare, fra le pieghe dei bilanci comunali, l'allocazione di risorse finalizzate all'attuazione dei piani;

vi è il rischio che i piani di azione, senza la necessaria partecipazione attuativa del territorio, rimangano vacue petizioni di principio -:

quali siano state le iniziative del ministero per la sensibilizzazione delle amministrazioni comunali per favorire l'attuazione del piano di azione per l'infanzia e l'adolescenza;

quali siano stati i comuni che si sono effettivamente impegnati;

quali siano state le risorse impegnate e, soprattutto, i risultati raggiunti. (3-04880)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro per la solidarietà sociale.* - Per sapere - premesso che:

nel 1998 il Governo ha promosso un codice di comportamento nei rapporti tra mass-media e minori e una Carta di impegni per eliminare lo sfruttamento del lavoro minorile che impegna il Governo a promuovere interventi volti al monitoraggio dell'abbandono scolastico;

è indispensabile una prima concreta verifica del lavoro svolto e della effettiva incidenza sulla realtà sociale -:

quali rapporti siano intercorsi con i mass-media per la loro sensibilizzazione ai fini dell'adozione volontaria del codice di comportamento in ordine ai minori;

quali effetti concreti l'iniziativa abbia sortito;

quali risultati concreti siano stati raggiunti per prevenire o reprimere lo sfruttamento del lavoro minorile e per prevenire il triste e grave fenomeno dell'abbandono scolastico. (3-04881)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro per la solidarietà sociale.* - Per sapere - premesso che:

nella relazione del Ministro per la solidarietà sociale sull'azione del 1° Governo D'Alema nel settore delle politiche per la promozione dei diritti dell'infanzia, datata 19 novembre 1999, a pagina 4, si fa cenno alla realizzazione di « interventi di contrasto alla povertà »;

la società civile, a giudizio dell'interrogante, non si è resa conto della effettiva azione denominata « interventi di contrasto della povertà »;

in che cosa si sia concretata la vantata attività politica definita « interventi di contrasto della povertà ». (3-04882)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

**PECORARO SCANIO.** - *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* - Per sapere - premesso che:

l'azienda florovivaistica « Sergio Patrucco » di Diano San Pietro (Imola), in data del 30 settembre 1997 presentava alle amministrazioni territoriali competenti una domanda di finanziamento per l'adeguamento e la promozione delle produzioni agricole locali, nel rispetto ed ai sensi del sottoprogramma 4, misura 2, del Regolamento CEE 208/93 e successive modificazioni, Obiettivo 5b Liguria;

la suddetta domanda otteneva l'ammissione al finanziamento dopo che ne erano state valutate ed ammesse tutte le parti per la fattispecie previste e richieste;

la ditta Patrucco in adempimento di quanto stabilito dall'amministrazione regionale per l'agricoltura, completa la parte d'investimento a lui competente realizzando il progetto approvato ed effettuando le relative spese. Per il completamento delle opere iniziate e per portare a termine

l'intero investimento produttivo sarebbe stato necessario che la Regione erogasse il finanziamento europeo in precedenza deliberato, non avendolo ottenuto nei tempi stabiliti il beneficiario sollecita gli uffici amministrativi preposti e chiede chiarimenti all'assessorato agricolo regionale;

la regione purtroppo seguendo il classico metodo dei rimandi e degli intoppi amministrativi dopo lunghissimi rinvii e prese di tempo comunica di « non essere in grado di poter erogare con certezza il finanziamento, perché ha il dubbio dell'ammissibilità del progetto », si badi bene che ciò sta avvenendo dopo aver dato la sua approvazione ai sensi delle richieste e delle caratteristiche progettuali di ammissibilità da essa stessa deliberate, nonché previste dal regolamento comunitario d'origine;

oggi, in sintesi, l'azienda Patrucco rischia, per questo ennesimo e biasimevole intoppo dell'amministrazione pubblica, di finire in una gravissima situazione di crisi, sia finanziaria, sia operativa, paradossalmente per aver ben ottemperato alle normative statali e regionali vigenti;

ai costi normali di investimento, la Patrucco azienda agricola, è costretta ad aggiungere relevantissime spese giuridiche ed amministrative per cautelarsi con ricorsi e richieste di assistenza legale;

sarebbe gravemente imperdonabile non occuparsi di questa assurda vicenda, anche se di competenza della regione, ma si ritiene che possa essere solo un esempio, tra i tanti in corso, dell'inefficienza dello Stato a cui va assolutamente data soluzione ed in tempi stretti -:

se non intenda avviare una propria indagine sulla vicenda richiamata in premessa, dal cui buon esito dipende la sopravvivenza di un'attivissima attività agricola, nonché l'intero equilibrio del settore florovivaistico del territorio interessato.

(5-07152)